

# «Arroganza istituzionale sul caso Unione» Lugagnano, Papamarengi va all'attacco

LUGAGNANO - I tre sindaci dell'Unione alta Valdarda fanno muro contro l'ingresso di Lugagnano. Anche la vicepresidente della Regione, **Simonetta Saliera**, ha ricordato al sindaco Jonathan Papamarengi come i tempi siano ormai scaduti. Attacchi che il primo cittadino liquida come «infruttuosi», rilanciando, dalla sua, «coerenza e correttezza istituzionale».

L'amministrazione di Lugagnano ha sempre condiviso l'opportunità di aderire alla forma associata dell'Unione. «Ma questo tipo di riflessione ha valore se rientra in un percorso condiviso - spiega il sindaco di Lugagnano, Papamarengi -. I diversi incontri che sono andati avanti fino a giugno non hanno portato ad alcuna bozza di statuto, mentre la bozza è stata condivisa via e-mail e solo ad estate inoltrata. La prima riunione è stata fissata il 17 settembre: per altri impegni istituzionali non ho partecipato, ma ho delegato il segretario comunale, il quale, facendo presente che avrebbe riferito, è rimasto in accordi perché fossi aggiornato dagli altri sindaci. Anziché confrontarsi, il sindaco di Vernasca, Gianluigi Molinari, ha convocato il suo consiglio solo due giorni dopo. Questa è collaborazione e concertazione?».

Secondo quanto affermato dal sindaco Papamarengi, nessuno avrebbe preso in minima considerazione la posizione del Comune di Lugagnano. «Ci si aspetta che la mia comunità entri in una realtà dove la sede è stata individuata altrove

- spiega il primo cittadino -, in barba ai criteri di centralità geografica richiamati anche dalla Legge Regionale. Il peso politico e decisionale, secondo quanto deciso, sarà uguale per tutti, indipendentemente dal numero di cittadini, e quindi di esigenze che si rappresentano. Eppure le spese di gestione della nuova forma associativa saranno ripartite in base ai residenti: ha senso? Gli atti ufficiali dimostrano che nessuna apertura, grande o piccola, è stata messa in campo; il resto sono parole di comodo».

Per Lugagnano, nessuno può pretendere che tutte le richieste avanzate dall'amministrazione, «legittime perché già adottate in innumerevoli altre Unioni», siano completamente ignorate: «Una tale impostazione è prima di tutto indice di arroganza istituzionale oltre che di chiusura nei confronti di un confronto serio - precisa Papamarengi -. Lugagnano ottempererà alle indicazioni della Regione in coerenza con gli intenti sempre dichiarati, approvando uno statuto (domani in consiglio comunale, *ndc*) dove le istanze ritenute fondamentali sono nuovamente ufficializzate. Se la Regione e i sindaci di Morfasso, Vernasca e Castellarquato riterranno di non poterle accettare, come hanno fatto con tutte le richieste fino ad oggi, nessun problema: non possiamo di certo barattare il futuro del nostro paese con la scusante di avere un contributo di 50 o 60mila euro».

malac.

